
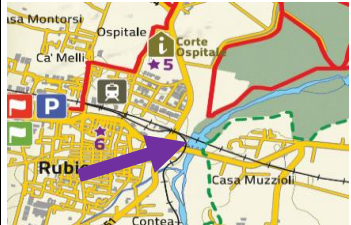


31/05/2024.05653711.E r_emiرو. Giunta - Prot. 4a	1	In merito all’indagine ambientale integrativa che dovrà essere effettuata sui sedimenti fluviali, al fine dell’utilizzo degli stessi come previsto nel SIA, in fase di Progetto esecutivo, dovranno essere ulteriormente intensificate le indagini nell’area in prossimità dei punti di superamento, con altri pozzetti esplorativi in modo da confermarne o meno il superamento e circoscrivere il più possibile le aree sottese così da limitare i quantitativi di terre ad altri usi destinate. L’esito dei campionamenti dovrà essere presentato, all’Arpae territorialmente competente per le eventuali valutazioni di competenza	APA Ovest sede Reggio Emilia e APA Centro sede Modena	In seguito alle operazioni di pulizia dell'area verranno effettuati i campionamenti	NO	Da ottemperare in fase successiva	L’indagine ambientale integrativa, che riguarderà anche ulteriori pozzetti esplorativi nell’area in prossimità dei punti ET35 ed ET37, è attualmente in corso di affidamento da parte di AIPO: l’esito dei campionamenti verrà trasmesso ad Arpae. Preme qui segnalare che, come evidenziato nell’elaborato R.17 – Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti allegato al progetto esecutivo, ai sensi dell’art. 185, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, i materiali provenienti dagli scavi sono comunque riutilizzabili per la realizzazione dei ringrossi arginali in quanto non pericolosi	R.17 – Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
	2a	Per assicurare la massima efficienza delle misure di contenimento e riduzione degli impatti già previste nel SIA e nei singoli Provvedimenti compresi nel Paur, si ritiene necessaria l’adozione delle seguenti misure aggiuntive, che dovranno essere eseguite in corso d’opera e previste nella documentazione di progettazione esecutiva: nei cantieri più impattanti (C, E, H, L, M), oltre alla bagnatura dovranno essere previste misure aggiuntive (ad es. teli/barriere antipolvere) atte a ridurre la propagazione di polveri in prossimità dei recettori residenziali (raggio di 100 m) sulla base anche delle criticità evidenziate dal monitoraggio	APA Ovest sede Reggio Emilia e APA Centro sede Modena	In fase di progettazione esecutiva	SI	SI	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
	2b	nel punto di accesso al cantiere 1 nei pressi della rotonda sulla SS9 di Marzaglia, in stretta vicinanza al recettore RU6, visti i tempi di durata del cantiere (6 anni), dovrà essere realizzata la pavimentazione (asfaltatura) della strada di accesso, attualmente sterrata, almeno nel tratto di interesse delle residenze	APA Ovest sede Reggio Emilia e APA Centro sede Modena	In fase di progettazione esecutiva	SI	SI	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
	2c	dovranno essere installate barriere antirumore nel tratto a ridosso dell’accesso 1 di Marzaglia Vecchia, nei pressi della rotonda di Marzaglia;	APA Ovest sede Reggio Emilia e APA Centro sede Modena	In fase di progettazione esecutiva	SI	SI	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
	2d	la progettazione dettagliata e il posizionamento planimetrico della barriera antirumore a protezione del recettore RU6 dovrà essere inviata, per approvazione, ad Arpae in fase di progettazione esecutiva	APA Ovest sede Reggio Emilia e APA Centro sede Modena	In fase di progettazione esecutiva	SI	SI	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
	3	Nell’ambito dell’intervento H (sezioni 38 e 39 del Profilo 1) in fase esecutiva, dovranno essere eseguiti ulteriori approfondimenti geognostici diretti, spinti a profondità superiori a quelle di posa del rilevato arginale, tali da permettere la caratterizzazione geotecnica dei terreni di sottofondazione e definire con maggiore dettaglio la litostratigrafia dell’area di ex-cava in modo tale da escludere cedimenti differenziali	provincia di Modena	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	Si è prevista l’esecuzione di ulteriori n°3 prove penetrometriche dinamiche nell’ambito dell’intervento H (tratto da sezione 12 a sezione 18 del Profilo 1) attualmente in corso di affidamento	NO
	4a	Considerata l’importanza del percorso natura Secchia come infrastruttura viaria di mobilità sostenibile: in fase di progettazione esecutiva dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Modena - Servizio Lavori Speciali e Manutenzione opere pubbliche in merito alle tempistiche e alle modalità di realizzazione dei raccordi del tratto in variante con il tracciato esistente sia a monte (in corrispondenza dei viadotti di ferrovia e S.S. 9) che a valle (in corrispondenza del raccordo con l’area golenale dove prosegue il percorso natura), al fine di monitorarne l’effettiva predisposizione	provincia di Modena	in fase esecutiva	NO	SI	Per quanto riguarda i raccordi a monte (quelli a valle non sono di competenza del presente 2° Lotto), essi verranno realizzati come rampe definitive contestualmente alla realizzazione del tratto terminale dell’arginatura. In particolare, il “Percorso Natura Secchia” in sponda destra idraulica (tratto verde nella cartina tratta dalla RoadMap della Ciclovía del Secchia qui a lato) il nuovo rilevato va ad immorsarsi in quello della ferrovia; da quel punto, proseguendo verso monte, il tracciato della pista ciclabile si trova già lato fiume e non necessita di ulteriori rampe (in particolare in prossimità della SS.9).	

4b	dovrà essere garantita la continuità del percorso della “Ciclovía dei parchi – Ciclovía Secchia” durante la realizzazione dei lavori, concordando con l’Ente Parchi e la Provincia di Modena – Servizio Lavori Speciali e Manutenzione opere pubbliche, le tempistiche e le modalità di realizzazione degli opportuni tracciati provvisori, per il passaggio in sicurezza degli utenti	provincia di Modena	In fase di progettazione esecutiva	SI	SI	Si veda l’allegato 2 all’elaborato CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento, allegato al progetto esecutivo, in cui sono indicati i tracciati del percorso della “Ciclovía dei parchi – Ciclovía Secchia” per i quali sarà garantita la percorribilità in sicurezza durante i lavori.	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
4c	a fine lavori dovranno essere ripristinati i percorsi per la fruizione a piedi e in bicicletta all’interno della Riserva naturale e nel SRN 2000, nonché i punti di posa della cartellonistica informativa e fruitiva dell’area protetta	provincia di Modena	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	Il progetto prevede il ripristino dei percorsi ciclopedonali all’interno della Riserva naturale e nel SRN 2000, nonché lo smontaggio ed il successivo ripristino a fine appalto della cartellonistica informativa e fruitiva dell’area protetta	CSEC 32.26 Capitolato speciale di appalto
5	dovrà essere eseguito un controllo archeologico, in corso d’opera, nelle aree di scavo da ditte archeologiche specializzate, mediante benna liscia, sotto la supervisione scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (Sezione Archeologia);	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	AIPO provvederà all'affidamento ad una ditta specializzata per l’attuazione di quanto richiesto utilizzando apposite somme a disposizione previste nel quadro economico	CSEC 32.25 QE
6	la pista al piede del rilevato arginale verrà traslata e ricostruita ad onere di AIPO nell’ambito degli interventi e resterà in possesso degli attuali proprietari che dovranno però garantire al soggetto gestore delle opere idrauliche l’accesso ed il transito per servizi di polizia idraulica, di piena, sorveglianza, manutenzione, etc. ai sensi del R.D 523/1904 e al personale del Comune di Campogalliano nel caso di eventi eccezionali di piena. Il materiale litoide costituente il sottofondo della strada, non utilizzato per la realizzazione della pista di cantiere prevista da AIPO nel progetto definitivo, dovrà essere restituito ai proprietari a conclusione dei lavori dandone comunicazione alla regione Emilia-Romagna, Servizio Vipsa	Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	Il progetto non prevede lo smaltimento in discarica delle terre e materiali provenienti dagli scavi, in quanto riutilizzati per l’esecuzione dei sottofondi delle piste arginali definitive. Si conferma altresì che è facoltà del richiedente provvedere a proprie cure e spese allo scavo con rimozione del materiale litoide e successivo ripristino della pista.	
7	relativamente alla ricostruzione della pista al piede del rilevato arginale (Lotto 2) in fase di progettazione esecutiva AIPO dovrà valutare le modalità più adatte a garantire il transito dei mezzi in sicurezza, attraverso la realizzazione di piazzole di interscambio o altre soluzioni ritenute idonee da dimensionare in ragione del traffico esistente e/o previsto per quel tratto;	Comune di Campogalliano	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	Il progetto prevede una pista di servizio al piede, continua, e di larghezza sufficiente al transito dei mezzi necessari al monitoraggio e manutenzione delle arginature, all'interno della fascia di rispetto secondo il RD 523. Si conferma altresì che AIPO concederà il diritto di passaggio su tale viabilità, mentre eventuali adeguamenti (sia in termini di larghezza che di fondazione stradale) a mezzi e relativi volumi di traffico differenti da detto utilizzo, saranno a carico dei privati	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento

8	AIPO dovrà prevedere un intervento di adeguamento dell’argine secondario in sinistra idraulica in prossimità dell’intervento E; una volta completata l’opera con la realizzazione del suo prolungamento (arginello golenale - intervento E) dovrà essere previsto un piano di monitoraggio con il supporto di AIPO, previo accordo formale da perfezionare con il Comune di Campogalliano, in fase di progettazione esecutiva	Comune di Campogalliano	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
9a	il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) previsto nella documentazione progettuale dovrà essere presentato all’Autorità Competente e ad Arpae per approvazione, in fase di redazione del progetto esecutivo, integrato nei seguenti aspetti: l’esatta posizione e il numero dei punti di campionamento e la frequenza di campionamento per il monitoraggio dell’aria dovranno essere concordati con Arpae in seguito a sopralluoghi da effettuare in fase di progettazione esecutiva	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NO	In via di definizione	E' stata concordata con ARP Ae la versione attuale del PMA	CSEC 32.12 Studio di impatto ambientale – Piano di monitoraggio ambientale, allegato al progetto esecutivo, capitoli 2.3.2 e 2.3.3
9b	in merito al monitoraggio acustico dovrà essere previsto presso il recettore RU6 un monitoraggio della durata dell’intero periodo diurno di 16 ore, comprensivo del conteggio dei mezzi pesanti transitanti sulla viabilità di cantiere adiacente al recettore indagato;	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	E' stata concordata con ARP Ae la versione attuale del PMA	CSEC 32.12 Studio di impatto ambientale – Piano di monitoraggio ambientale , allegato al progetto esecutivo, capitolo 3.3.3.
9c	il monitoraggio delle acque superficiali attraverso l’applicazione dell’IFF nella fase <i>Post Operam</i> dovrà essere attuato a distanza di 3 anni dal termine delle attività di realizzazione dell’opera, al fine di verificare il corretto ripristino ecologico del tratto;	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	E' stata concordata con ARP Ae la versione attuale del PMA	CSEC 32.12 Studio di impatto ambientale – Piano di monitoraggio ambientale , allegato al progetto esecutivo, capitolo 4.3.3.
9d	lo screening analitico dei parametri da applicare nel monitoraggio delle acque superficiali dovrà essere integrato con la determinazione del parametro IPA totali;	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	E' stata concordata con ARP Ae la versione attuale del PMA - attualmente in revisione dopo la comunicazione di ARP Ae Prot. 03/05/2024.0455254	CSEC 32.12 Studio di impatto ambientale – Piano di monitoraggio ambientale , allegato al progetto esecutivo, capitolo 4.3.3.
9e	in merito alla localizzazione del punto di monitoraggio delle acque sotterranee, SO3, si chiede di valutare uno spostamento verso Sud, lungo l’argine della nuova cassa, in modo da poterlo considerare come punto di bianco rispetto alla direzione di flusso della falda freatica; il corretto posizionamento del piezometro, le caratteristiche, il set analitico e la frequenza di campionamento dovranno essere concordati con Arpae e con Aimag/Atersir;	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	E' stata concordata con ARP Ae la versione attuale del PMA - attualmente in revisione dopo la comunicazione di ARP Ae Prot. 03/05/2024.0455255	CSEC 32.12 Studio di impatto ambientale – Piano di monitoraggio ambientale , allegato al progetto esecutivo, capitolo 5.3.2.

9f	lo screening analitico delle acque sotterranee dovrà essere integrato con la misura della soggiacenza della falda (metri da p.c.) e la determinazione del potenziale Redox, quali elementi fondamentali di caratterizzazione della falda stessa;	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	E' stata concordata con ARPAe la versione attuale del PMA - attualmente in revisione dopo la comunicazione di ARPAe Prot. 03/05/2024.0455256	CSEC 32.12 Studio di impatto ambientale – Piano di monitoraggio ambientale , allegato al progetto esecutivo, capitolo 5.3.3.
9g	i report periodici delle campagne del PMA relativi alle acque superficiali e sotterranee dovranno essere trasmessi alle sedi Arpae territorialmente competenti (APA Ovest sede Reggio Emilia e APA Centro sede Modena), entro 30 giorni dalla realizzazione dei campionamenti; qualora i risultati del monitoraggio delle acque rilevassero anomalie parametriche riconducibili alla realizzazione dell’opera, nella fase di <i>post operam</i> , dovranno essere previste ulteriori campagne di monitoraggio sino alla scomparsa delle interferenze;	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	E' stata concordata con ARPAe la versione attuale del PMA - attualmente in revisione dopo la comunicazione di ARPAe Prot. 03/05/2024.0455257	CSEC 32.12 Studio di impatto ambientale – Piano di monitoraggio ambientale , allegato al progetto esecutivo, capitolo 5.3.1.
9h	i report periodici delle campagne del PMA dell’aria dovranno essere trasmessi alle sedi Arpae territorialmente competenti (APA Ovest sede Reggio Emilia e APA Centro sede Modena), nonché agli altri Enti competenti in materia, entro 30 giorni dalla realizzazione di ogni campagna. Nei report dovrà essere data evidenza delle misure di mitigazione adottate; in particolare dovranno essere specificate eventuali misure aggiuntive (ad es. teli/barriere antipolvere) adottate per la tutela dei recettori sensibili a seguito degli esiti del monitoraggio;	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	E' stata concordata con ARPAe la versione attuale del PMA - attualmente in revisione dopo la comunicazione di ARPAe Prot. 03/05/2024.0455258	CSEC 32.12 Studio di impatto ambientale – Piano di monitoraggio ambientale , allegato al progetto esecutivo, capitolo 2.3.1.
9i	i monitoraggi sulle componenti faunistiche e vegetazionali di interesse comunitario, dovranno essere effettuati in fase ante operam, in corso d’opera e post operam; i risultati dovranno essere trasmessi all’Ente gestore del Sito Rete Natura;	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	E' stata concordata con ARPAe la versione attuale del PMA - attualmente in revisione dopo la comunicazione di ARPAe Prot. 03/05/2024.0455259	CSEC 32.12 Studio di impatto ambientale – Piano di monitoraggio ambientale , allegato al progetto esecutivo, capitoli 6.2.1, 6.2.2 e 7.2.
10	dovrà essere comunicata all’ARPAE - APA Ovest sede Reggio Emilia e APA Centro sede Modena e alla Regione Emilia-Romagna (servizio VIPSA, Servizio Difesa del suolo della costa e bonifica, Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna) la data di inizio e fine dei lavori del cantiere dei singoli Lotti e la data di messa in esercizio del progetto	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	Sarà cura di AIPO trasmettere i verbali di consegna dei lavori	
11	dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro centoventi (120) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell’art. 25 della l.r. 4/2018 e dell’art. 28, comma 7 bis, del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili	Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni	al termine dei lavori	NO	Da ottemperare in fase successiva	Sarà cura di AIPO trasmettere i verbali di ultimazione e collaudo dei lavori	

12	Per minimizzare gli impatti sulla componente suolo e favorire il riutilizzo del materiale di scotico (suolo vegetale) come copertura al termine della realizzazione delle nuove arginature, dovrà essere posta particolare attenzione durante lo stoccaggio provvisorio e il riutilizzo del topsoil; a tal fine si raccomanda di seguire le misure e le indicazioni contenute nelle “ <i>Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil</i> ”.	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	Il progetto recepisce le prescrizioni contenute nelle “ <i>Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil</i> ” per la corretta gestione del materiale di scotico	CSEC 32.64, 32.65 e 32.66 CSEC 32.26 Capitolato speciale di appalto
13	Relativamente al superamento dei limiti di zona e dell’eventuale superamento del livello di 70 dBA per un tempo superiore o uguale a 10 minuti, per le attività particolarmente rumorose, occorre che la ditta appaltatrice persegua i disposti della DGR 1197/2020 o dei Regolamenti comunali qualora adottati.	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NO	Da ottemperare in fase successiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
14	si ricorda che gli impianti di illuminazione dovranno seguire i CAM ministeriali (DM 27/9/2017 e DM 28/3/2018) coordinati con la L.R. 19/2003 e DGR 1732/2015. Si ricorda inoltre che una porzione del progetto ricade nella Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso dell'Osservatorio astronomico di Scandiano (località Jano).	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
15	i lavori all’interno dell’alveo fluviale dovranno essere effettuati, nei periodi di minor portata del fiume, evitando di mettere in asciutta completa il corso d’acqua; il DMV come indicato nel SIA dovrà essere sempre garantito in tutte le fasi del progetto.	Servizio Sistemi Ambientali ARPAE Area Prevenzione Ambientale	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
16	Gli interventi di taglio raso di circa 24 Ha di bosco in alveo fluviale, siano effettuati durante l’anno ad esclusione del periodo ricompreso tra il 15 marzo e il 15 luglio	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva		
17	Sia evitata la propagazione delle polveri per il sollevamento di terra e sabbia, mantenendo le superfici di passaggio dei mezzi motorizzati opportunamente bagnati. La frequenza delle bagnature delle superfici di passaggio degli automezzi sia a cadenza giornaliera in periodo estivo	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
18	Siano mantenute bagnate od opportunamente ricoperte, le aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
19	Siano mantenuti bagnati gli inerti oggetto delle operazioni di carico e scarico o di frantumazione e le rispettive aree di deposito temporaneo;	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
20	I mezzi pesanti di trasporto e comunque tutti i mezzi di transito da e per il cantiere, adottino una velocità ridotta e non superiore ai 30 km orari, durante il passaggio sugli sterrati	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
21	I mezzi pesanti di trasporto del materiale da costruzione, siano dotati di cassoni coperti con teli atti a ridurre le dispersioni di polveri	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
22	L’impianto mobile di frantumazione del materiale derivato dalle demolizioni, sia provvisto di calotta insonorizzante, atta a ridurre le emissioni sonore e la propagazione di polveri	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
23	I macchinari di cantiere utilizzati (escavatori, dumper, betoniere, autocarri, autogrù, ecc.), siano dotati dei necessari accorgimenti, per ridurne la rumorosità e contenere l’inquinamento acustico	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento

24	Siano installate barriere antirumore nel tratto a ridosso dell’accesso 1 di Marzaglia Vecchia, nei pressi della rotonda di Marzaglia	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
25	Sia predisposto, in fase esecutiva, un piano di emergenza per la gestione di eventuali sversamenti accidentali	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
26	Sia evitato il contatto tra l’acqua del fiume e le colate di cemento per un minimo di 48 ore dalla gettata, a temperatura atmosferica sopra lo zero e 72 ore a temperatura atmosferica sottozero	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
27	Le zone di lavoro con utilizzo di cemento, siano isolate da ogni possibile ingresso diretto o indiretto nel corso d’acqua, delle acque di scolo	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
28	Lo stoccaggio, l’utilizzo e il rifornimento di carburante, dei lubrificanti e dei fluidi idraulici dei mezzi meccanici siano eseguiti, con estrema attenzione evitando sversamenti, in luogo idoneo specificatamente predisposto, situato ad opportuna distanza dal corso d’acqua e dotato di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
29	Le aree utilizzate per lo stoccaggio ed impiego di sostanze potenzialmente inquinanti, siano dotate degli accorgimenti e delle protezioni previste dalla legislazione vigente	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
30	Sia evitato il lavaggio in loco dei mezzi ed anche il deposito in loco di materiale proveniente da lavaggi	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
31	Gli eventuali lavaggi siano eseguiti su apposita piazzola attrezzata per la raccolta dei liquidi contaminati, posta ad opportuna distanza di sicurezza dal corso d’acqua. Lo smaltimento di tali liquidi sia effettuato secondo la normativa vigente in materia	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
32	Al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, con lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e degli eventuali rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
33	L’area di intervento sia mantenuta ripulita di rifiuti di ogni genere, eventualmente presenti	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
34	Sia effettuata dopo la rimozione del cantiere, una lavorazione superficiale del suolo atta a ripristinare gli interstizi per la circolazione di aria ed acqua del terreno	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
35	A seguito della rimozione del cantiere, siano effettuate la sistemazione, il rinterro e la regolarizzazione del terreno	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
36	Siano inerbiti con semi e fiorume locale, i terreni lavorati e le nuove arginature realizzate	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
37	Sia eseguito preventivamente all’inizio dei lavori delle parti di smantellamento del manufatto (intervento A), un prelievo della fauna ittica mediante elettrostorditore, una traslocazione e un rilascio in luoghi idonei, da concordare con il servizio competente regionale (servizio attività faunistico-venatorie e pesca)	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
38	Sia sempre garantito il DMV del corso d’acqua, in qualunque fase o periodo di intervento	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Si veda l’elaborato relativo al piano di sicurezza allegato al progetto esecutivo. Sono riportate le azioni previste	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
39	Siano attuate modalità di comunicazione (con relativa previsione di spesa nel progetto) delle opere che l’intervento prevede di attuare, che vadano oltre gli adempimenti “tecnico-burocratici”. Si preveda pertanto un piano di comunicazione che illustri l’opera, le sue finalità, gli interventi di mitigazione e compensazione ecologica e sovvenga al disagio temporaneo nei confronti dei fruitori della Riserva. Il piano dovrà veicolare le informazioni sia a mezzo stampa che internet. Dovrà essere concordato con L’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità e il Servizio parchi e Foreste della Regione Emilia-Romagna. Dovrà attivarsi prima dell’inizio dei lavori e proseguire per tutta la loro durata.	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase propedeutica alle attività di cantiere	NO	In itinere	E' in corso di definizione l'incarico per un supporto alla comunicazione. Le modalità sono concordate con l'Ente Parco	

40	Siano realizzati in tutti i punti di accesso ciclopedonale che saranno interessati al cantiere, pannelli di grandi dimensioni (2 x 2 ml.). I contenuti di tali pannelli dovranno riguardare la descrizione delle opere previste, la loro compatibilità con le finalità di conservazione dell’area protetta e del Sito Rete Natura 2000, previamente concordati con L’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità e il Servizio parchi e Foreste della Regione Emilia-Romagna	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	In itinere	E' in corso di definizione l'incarico per un supporto alla comunicazione. Le modalità sono concordate con l'Ente Parco	
41	Siano previsti interventi di manutenzione straordinaria e ripristino per le parti interessate dall’intervento, del “Percorso natura Secchia”, nei tratti interni alla cassa, o nei tratti limitrofi	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	In itinere	Tutti i tratti del “Percorso natura Secchia” insistono sulle arginature oggetto degli interventi di sovrizzo arginale del presente 2° Lotto funzionale e saranno ovviamente ripristinati al termine dei lavori, come previsto nel progetto esecutivo	
42	Come da piano di monitoraggio (elaborato R.11.4) siano effettuati i monitoraggi in fase ante operam, in corso d’opera e post operam, in particolare sulle componenti faunistiche e vegetazionali di interesse comunitario. I risultati di tali monitoraggi dovranno essere trasmessi all’Ente gestore del Sito Rete Natura	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Sarà cura di AIPo dare corso ai monitoraggi così come previsti nell’elaborato e trasmettere i risultati all’Ente gestore del Sito Rete Natura con le somme a disposizione appositamente destinate nel quadro economico	CSEC 32.12 Studio di impatto ambientale – Piano di monitoraggio ambientale
43	Nelle aree oggetto di rinaturazione (29,7 ha) sia verificato il successo della formazione di nuovi habitat per il periodo di 5 anni, come previsto dallo SI e siano eseguiti monitoraggi come previsto nel precedente punto 27	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Nell'ambito dell'incarico per il PMA sono previste anche le azioni per i monitoraggi atti alla verifica del successo della formazione dei nuovi habitat	CSEC 32.12 Studio di impatto ambientale – Piano di monitoraggio ambientale
44	A fine lavori siano ripristinati i percorsi per la fruizione a piedi ed in bicicletta all’interno della Riserva naturale e nel SRN 2000, nonché i punti di posa della cartellonistica informativa e fruitiva dell’area protetta	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Tutti i tratti del “Percorso natura Secchia” insistono sulle arginature oggetto degli interventi di sovrizzo arginale del presente 2° Lotto funzionale e saranno ovviamente ripristinati al termine dei lavori, saranno inoltre concordate con l'Ente Parchi le modalità ed i punti di posa della cartellonistica	
45	Il tracciato della nuova camionabile delle cave, nel tratto che corre sotto l'argine maestro nord, sia posto all'esterno della proprietà dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, attualmente ospitante il “Giardino dei frutti antichi” e la “Piantata tradizionale” e attuando accorgimenti, affinché tale area sia protetta dalle polveri causate dal transito dei mezzi. In alternativa, il proponente o altri per esso, dovranno farsi carico di ripristinare il “Giardino dei frutti antichi” e la “Piantata tradizionale” su altra area, possibilmente nelle vicinanze di quella esistente, facilmente accessibile dai visitatori. L’area dovrà essere donata all’Ente scrivente	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Sarà cura di AIPo ripristinare gli eventuali danneggiamenti alle aree interessate	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
46	Siano ripristinati con interventi a carico di AIPo tratti di siepi, piante da frutto o linee di piantata posti all’interno del “Giardino dei frutti antichi” eventualmente danneggiati dalle attività di cantiere, con nuove piantumazioni da realizzarsi anche in altre aree messe a disposizione e date in proprietà all’Ente Parchi, da parte di AIPo	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Sarà cura di AIPo ripristinare gli eventuali danneggiamenti alle aree interessate	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
47	Sia ripristinata la morfologia fluviale pluricursale a monte del manufatto regolatore, con ramificazione del corso d’acqua in aree di divagazione naturale. La realizzazione della ramificazione sia effettuata mediante la creazione di cinque isolotti, sui quali siano messi a dimora 2.600 arbusti di specie autoctone. L’area sia nel tempo oggetto di manutenzione con interventi a cadenza temporale, concordati con l’Ente di Gestione della Riserva e del Sito Rete Natura	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Sarà eseguito quanto richiesto, secondo le previsioni delle tavole relative all’INTERVENTO I - RISAGOMATURA E RIMOZIONE SEDIMENTI	CSEC 3269 planimetria, CSEC 3270 sezioni, CSEC 3271 Sezioni tipo e particolari costruttivi
48	Sia effettuata la posa di 6 gruppi composto ciascuno di 4 singole unità, di elementi artificiali di forma triangolare di isolotti galleggianti, sugli specchi d’acqua delle casse di espansione atti a fornire punti di sosta temporanea e nidificazione di Caradriformi e Sterne	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			

49	Sia effettuata la posa di ceppaie sul fondale e formate da 10 unità per ogni nucleo, con previsione complessiva di 20 nuclei, distribuiti omogeneamente nei 3 bacini della cassa in parallelo. Tali ceppaie, reperite tra il materiale di scavo, siano posizionate allo scopo di diversificazione del fondale e atte a costituire habitat sommersi per le specie ittiche presenti	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
50	Siano conservate le opere realizzate con gli interventi di miglioramento forestale di cui al Progetto: “Opere da realizzarsi presso le casse di espansione del fiume Secchia” realizzati attraverso ai fondi comunitari del PSR Operazione 8.5.01 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali” annualità 2016 (http://www.parchiemiliacentrale.it/pagina.php?id=243), in osservanza al vincolo dato dagli utilizzi dei Fondi Comunitari in base alla legislazione nazionale e regionale; in caso contrario AIPo si farà carico degli oneri dovuti a tale inottemperanza.	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
51	In tutte le scelte di progetto andranno privilegiati materiali, forme, trattamenti superficiali e cromie che possano assicurare, quanto più possibile, un coerente inserimento dell’infrastruttura nel contesto paesaggistico	Comune di Modena	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	I ringrossi arginali e le strutture previste nel presente 2° Lotto funzionale (muro d’argine previsto nella sezione tipo H, prolungamento torrino di accesso paratoia manufatto di regolazione) sono stati progettati in coerenza con materiali, forme e cromie delle opere esistenti.	
52	Il manufatto da realizzare nell’alveo del fiume andrà esternamente rivestito in materiale lapideo	Comune di Modena	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
53	La pavimentazione della pista ciclo pedonale, da realizzarsi in misto stabilizzato, dovrà cromaticamente richiamare i colori della terra battuta	Comune di Modena	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Il progetto prevede il ripristino delle piste in misto stabilizzato con materiale che cromaticamente richiami i colori della terra battuta	CSEC 32.64, 32.65 e 32.66 “sezioni tipo” CSEC 32.26 Capitolato speciale di appalto
54	Andrà garantita la massima conservazione della vegetazione presente nell’area d’intervento. Le piante il cui taglio si rendesse necessario poiché interferenti con le opere di difesa idraulica, andranno compensate con nuove piantumazioni di essenza arboree tipiche del paesaggio fluviale	Comune di Modena	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Nell’ambito del progetto definitivo sono state valutate le necessarie misure di compensazione. Si vedano gli elaborati relativi allo Studio di impatto ambientale	CSEC 32.09, 32.10, 32.11, 32.12, 32.13 e 32.14 Relazione paesaggistica CSEC 32.15.
55	Il Comune di Modena chiede inoltre di valutare se sussista la possibilità, da un punto di vista tecnico e manutentivo, di una maggiore simmetria rispetto al ponte, relativamente ai materiali della pavimentazione, in particolare la posa di stabilizzato nel tratto compreso tra la sezione 29 e la sezione 30 in sostituzione dell'asfalto previsto	Comune di Modena	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Nel tratto indicato (sponda destra, profilo 1), il progetto ha previsto la finitura in asfalto per la pista di accesso al manufatto regolatore con lo scopo di garantire la massima sicurezza ai mezzi operativi in ogni condizione di lavoro (es. servizio di piena). Non si ritiene opportuno derogare da tale requisito prestazionale.	
56	Si ritiene preferibile che il percorso ciclopedonale sopraelevato previsto sopra il manufatto di sbarramento abbia andamento rettilineo, eliminando o integrando il tratto a forma di “U”, che nel progetto segue la nuova vasca di dissipazione. Si ritiene infatti tale soluzione migliorativa sia dal punto di vista compositivo che funzionale	Comune di Rubiera	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
57	Ci si chiede se l’innalzamento degli argini della cassa di espansione (e dunque del livello dell’acqua) non comporti un aggravio del rischio idraulico alla foce del torrente Tresinaro	Comune di Rubiera	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	L’effetto dell’innalzamento dei livelli conseguenti agli interventi non si propaga a monte delle traverse poste in corrispondenza del ponte ferroviario e quindi non interesserà la foce del torrente Tresinaro	
58	Si chiede di prevedere come opera compensativa, un intervento di consolidamento di tale argine e che una volta completata l’opera con la realizzazione del suo prolungamento (arginello golenale) possa essere incluso in un piano di monitoraggio da parte di AIPo.	Comune di Rubiera	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			

59	Così come modificata dal provvedimento di VIA: AIPo, dovrà prevedere un intervento di adeguamento dell’argine secondario in sinistra idraulica in prossimità dell’intervento E; una volta completata l’opera con la realizzazione del suo prolungamento (arginello golenale - intervento E) dovrà essere previsto un piano di monitoraggio con il supporto di AIPo, previo accordo formale da perfezionare con il Comune di Campogalliano, in fase di progettazione esecutiva	Comune di Rubiera	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
60	Si chiede che la nuova pista sia realizzata ed adeguata al transito dei mezzi pesanti, permettendone il passaggio nei due sensi di marcia.	Comune di Campogalliano	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva		
61	Così come modificata dal provvedimento di VIA: Relativamente ricostruzione della pista al piede del rilevato arginale (Lotto 2) in fase di progettazione esecutiva AIPo dovrà valutare le modalità più adatte a garantire il transito dei mezzi in sicurezza, attraverso la realizzazione di piazzole di interscambio o altre soluzioni ritenute idonee da dimensionare in ragione del traffico esistente e/o previsto per quel tratto	Comune di Campogalliano	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Sono previste piazzole di interscambio	CSEC 32.30 Piano di sicurezza e coordinamento
62	In previsione del forte impatto del cantiere di realizzazione dell'opera sulla viabilità di Campogalliano, si ritiene necessario che vengano previsti interventi di ripristino costanti sulla viabilità locale del territorio comunale durante l'intero periodo dei lavori e siano messi in campo tutte le possibili azioni di mitigazione dell'impatto ambientale del cantiere	Comune di Campogalliano	in fase esecutiva	NO	in fase esecutiva	Sono chiaramente evidenziati nel CSA gli oneri a carico dell’Appaltatore, tra cui l’obbligo di ripristinare eventuali danni provocati dal cantiere, così come sono previste azioni di mitigazione nel PSC e nel PMA	CSEC 32.26 Capitolato speciale d’appalto, allegato al progetto esecutivo, Capo 1 – Art. 20,
63	Per la parte riguardante il tratto di argine compreso tra le sezioni B-2 e B-13: 1. l’inizio dei lavori nei tratti interferenti la condotta Coll. Carpi – Rubiera a Der. per Sassuolo DN 400 dovrà essere preventivamente concordato con Centro Snam Rete Gas S.p.A. di Reggio Emilia, che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento della condotta e alla stesura del relativo verbale in cui, tra l’altro, è previsto il nominativo dell’impresa esecutrice dei lavori e quello della compagnia assicuratrice fornendo, anche durante la fase esecutiva dei lavori stessi, la necessaria assistenza con proprio personale;	SNAM RETEGAS	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
64	2. dovrà essere comunque garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tali tratti del metanodotto interferiti dalle opere;	SNAM RETEGAS	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
65	3. l’esecuzione delle opere e/o le eventuali attività di scavo in prossimità della condotta potranno essere effettuate mediante l’utilizzo di mezzi meccanici di dimensione e potenza ridotta, con peso complessivo a pieno carico non superiore a 15 t, dotati di benna liscia, il tutto alla presenza del personale di Snam. Resta inteso che dovranno essere rispettate tutte le modalità operative eventualmente richieste dal personale di Snam presente sul posto, atte a garantire la sicurezza del metanodotto;	SNAM RETEGAS	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
66	4. eventuali passaggi di mezzi pesanti e/o di cantiere sulla condotta, al di fuori della normale viabilità, dovranno essere preventivamente concordati con i tecnici del Centro di Reggio Emilia, i quali forniranno le prescrizioni del caso.	SNAM RETEGAS	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			

67	<p>Poiché l’opera di presidio idraulico insiste su aree di occupazione temporanea utilizzate per la realizzazione dei piazzali di varo e della pista di cantiere per l’accesso alla spalla A del viadotto:</p> <p>1. Nel caso in cui AIPo realizzi l’opera prima della realizzazione della Campogalliano-Sassuolo, dovrà essere assicurata la corretta esecuzione dei lavori e il rispetto delle fasi costruttive</p> <p>2. Nel caso di contestuale realizzazione dell’opera di presidio idraulico e della Campogalliano-Sassuolo si chiede di considerare la possibilità di realizzare in maniera provvisoria l’argine interferente con gli interventi di cantierizzazione del collegamento autostradale fino al termine di realizzazione del viadotto</p>	Auto CS SpA - Autostrada Campogalliano Sassuolo	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 3
68	A.I.Po dovrà eseguire i lavori astenendosi – coerentemente con la comunicazione di rinuncia del 3/12/2020 (prot. A22 32774/20) – dall’uso di procedure espropriative o di asservimento coattivo a carico della proprietà autostradale;	Autostrada del Brennero	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
69	<p>A.I.Po, anche successivamente alla conclusione dell’attuale “Procedimento Autorizzatorio Unico”, dovrà sottoscrivere un’apposita convenzione che disciplini l’esecuzione dei propri lavori sulla proprietà autostradale (concessione ai sensi dell’art. 25 del decreto legislativo n. 285/1992) e le condizioni alle quali sarà autorizzata (ai sensi dell’art. 21 dello stesso decreto legislativo) l’esecuzione di lavori nella fascia di rispetto autostradale e, prima di iniziare i lavori, attendere il perfezionamento dell’iter di stipula della convenzione, che ai sensi degli articoli 26 e 27 dello stesso decreto deve essere preventivamente approvata da parte del Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibili in qualità di Ente Concedente; al fine di consentire l’avvio dell’istruttoria tecnica propedeutica alla stipula della convenzione, A.I.Po dovrà preventivamente produrre la documentazione tecnica da allegare alla convenzione, la quale rappresenti le sole opere ricadenti su aree di proprietà autostradale o ricadenti nella fascia di rispetto di 60 m dal confine autostradale (stato di fatto, stato di progetto, raffronto con tinte differenziate per nuove opere/riporti e demolizioni/scavi), al necessario livello di approfondimento progettuale e corredato dagli idonei dettagli, tali da mostrare come l’opera verrà a porsi in rapporto alle opere autostradali attuali e previste e in rapporto ai confini della proprietà autostradale;</p>	Autostrada del Brennero	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
70	<p>è necessario che, nell’area prossima allo svincolo di interconnessione fra A22 e A1, A.I.Po, nell’esecuzione dei lavori, rispetti e salvaguardi i percorsi esistenti e/o previsti che garantiscono sia a personale proprio sia a ditte che operano o opereranno per la società Concessionaria autostradale sia a terzi aventi diritto, l’accesso alle aree a est del rilevato autostradale di cui al progetto di riconfigurazione dello svincolo di interconnessione A22/A1, come individuati dalla planimetria allegata; a tal fine i lavori di AIPo potranno in alternativa:</p>	Autostrada del Brennero	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
71	- essere previsti su aree distinte da quelle individuate dalla citata planimetria;	Autostrada del Brennero	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
72	- in caso di realizzazione di argini, corredare gli stessi di idonee rampe aventi pendenza lieve, larghezza non inferiore a quella della fascia gravata da servitù e tali da consentire il transito con tutti i mezzi, anche di grosse dimensioni;	Autostrada del Brennero	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
73	- i nel caso in cui i lavori comportino la temporanea interruzione della transitabilità dei percorsi individuati dalla planimetria, A.I.Po dovrà mettere a disposizione percorsi alternativi di accesso o concordare soluzioni che non penalizzino gli aventi diritto.	Autostrada del Brennero	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2

74	<p>è necessario che, nell’area prossima allo svincolo di interconnessione fra A22 e A1, del quale è previsto il rifacimento nell’ambito del progetto di realizzazione della terza corsia autostradale tra Verona e l’intersezione con l’A1, a seconda dei tempi di esecuzione dell’opera viabilistica – attualmente non esattamente determinabili – qualora AIPO intervenga prima dell’esecuzione di tale opera, essa dovrà realizzare il proprio intervento in modo da assicurare il regolare funzionamento degli scoli delle campagne verso il canale consortile denominato Scolo Canaletto, anche nelle more della realizzazione del sistema di scolo delle acque meteoriche connesso al progetto autostradale.</p>	Autostrada del Brennero	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
75	<p>In merito all’interferenza relativa alla condotta in vetroresina DN350, in fase esecutiva, dovranno essere precisate le modalità e i tempi relativi al declassamento dell’attuale argine maestro, al fine di prevedere un inquadramento temporale utile alla definizione delle fasi realizzative dei futuri pozzi ad uso idropotabile previsti sulla sua sommità.</p>	AIMAG	in fase esecutiva	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
76	<p>Sono necessari una revisione del calcolo del franco netto dei rilevati (precisando i cedimenti previsti ed eventuali assunzioni progettuali) calibrando meglio le velocità del vento sulla base di valutazioni sitospecifiche e l’eventuale conseguente aggiustamento della quota di coronamento arginale (differenza dell’ordine di 10 cm) [P]. Si raccomanda che, in caso di modifica, la nuova quota sommitale sia estesa all’intera cintura arginale e non solo ai rilevati di spalla [R].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NO	SI	<p>La revisione del calcolo è stata effettuata. L’adeguamento della quota di difesa viene ottenuta con un profilo trasversale “a schiena d’asino” della pista a coronamento realizzato in misto stabilizzato e dove previsto con asfalto (spessore medio complessivo 13 cm, di cui 5+5 cm binder e 3 cm usura), in modo da ottenere la quota di 52.15 m s.l.m. in corrispondenza dell’asse.</p>	paragrafo 7.3 dell’elaborato CSEC 32.03 Relazione idraulica
77	<p>Relativamente allo sbarramento si prende atto che è stata prevista la realizzazione di una veletta in c.a. tra i muri di spalla esistenti e i muri di spalla in progetto, in modo da impedire il sormonto della parte di rilevato originario che rimane a quota 49,25 m slm. Si ritiene comunque necessario meglio definire a livello esecutivo l’ammorsamento nel rilevato della veletta e prevedere anche un intervento di adeguamento sui muri di sponda esistenti in modo da evitare che per quote idriche a monte superiori a 49,25 m slm l’acqua in sfioro oltrepassi i muri esistenti lato valle dello sfioratore andando ad interessare il suddetto rilevato arginale [P].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
78	<p>Devono essere completate le verifiche su modello finalizzate alla definizione delle scale di deflusso delle luci di fondo e degli scarichi di superficie, in funzione dei livelli idrici a monte e a valle dello sbarramento e con diverse aperture delle paratoie [P].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
79	<p>Si ritiene inoltre che debbano essere approfonditi e attentamente verificati gli aspetti legati ai fenomeni dissipativi ed eventuali fenomeni erosivi che si localizzano a valle del modificato manufatto di sbarramento, proponendo se necessarie eventuali misure mitigatorie [P].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			

80	<p>L’efficacia dell’effetto di laminazione delle opere in progetto è affidata ad un complesso meccanismo di funzionamento delle paratoie che presidiano il manufatto di sbarramento e di quelle che presidiano le luci di collegamento fra la cassa in linea e quella in derivazione. Si raccomanda, nelle fasi progettuali successive, un approfondimento di analisi che contempli l’uso di uno spettro di eventi di piena di riferimento più ampio di quello considerato nel progetto e che si focalizzi anche sull’analisi delle prestazioni dell’opera in caso di possibili malfunzionamenti degli organi mobili, sviluppando una specifica analisi di rischio [R]. Per quanto riguarda la funzionalità delle paratoie e, in generale, tutti gli aspetti impiantistici è necessario che gli impianti siano sovradimensionati e ridondanti valutando anche eventuali ulteriori condizioni di carico che, seppur meno probabili, possano risultare maggiormente gravose. A tal proposito il gestore dovrà garantire la perfetta funzionalità degli impianti in qualsiasi condizione e dovranno essere acquisite tutte e certificazioni previste dalle norme di settore per gli impianti, compresa la ‘direttiva Macchine’ [P].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
81	<p>La capacità dell’opera di laminare le onde di piena di tempo di ritorno pari a quello di usuale riferimento nella pianificazione di bacino (200 anni) a valori compatibili con l’officiosità dell’alveo di valle (750 mc/s) sarà garantita solo a seguito della realizzazione di opere di ampliamento della cassa (il cosiddetto Lotto 4), non comprese fra quelle in progetto, da realizzare successivamente a quelle in progetto. A seguito della realizzazione delle opere in progetto (scenario 2) sarà infatti possibile contenere all’interno dell’arginature dell’alveo a valle della cassa eventi di piena di tempo di ritorno non superiore a 50 anni (precisamente, 50 anni per piogge di durata 12 h e 30-40 anni per piogge di durata 24 h). Questa circostanza, peraltro evidenziata nei documenti progettuali, porta a raccomandare un celere avvio dell’iter pianificatorio e progettuale necessario al successivo potenziamento delle opere di laminazione [R].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
82	<p>In considerazione delle peculiarità dell’opera, si raccomanda che la Regione Emilia-Romagna definisca, in accordo con AIPo, un Piano di laminazione ai sensi della Direttiva PCM del 27-2-2004, che contempli precisi protocolli operativi atti a disciplinare le procedure operative di gestione degli organi mobili. Ciò anche in quanto risulta essere stata formulata da AIPo, in base ad atti successivi alla redazione del progetto definitivo in argomento, un'ipotesi di subordinato e parziale utilizzo irriguo della cassa nell'ambito di eventuali successivi progetti di ampliamento. Al riguardo, la Sezione - posto che tale eventualità non incida sulla configurazione delle opere nella configurazione derivante dagli interventi in esame - raccomanda che nei suddetti eventuali successivi progetti siano rivalutati gli aspetti di laminazione delle piene e, in particolare, i volumi necessari a garantire gli obiettivi di protezione idraulica a valle [R].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
83	<p>È opportuno che siano adeguatamente motivate le differenti valutazioni sull’adeguatezza o conservatività dello spettro semplificato SLV su suolo di tipo C riscontrabili tra progetto 2020 e progetto “Agosto 2021” [R].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
84	<p>Le argomentazioni che conducono i progettisti ad affermare che le faglie indicate nel catalogo Ithaca localizzate nella zona non siano da considerarsi attive e capaci non possono essere considerate integralmente esaustive. Si ritiene tuttavia che portano a poter considerare assolutamente residuale la eventuale possibilità di fagliazione superficiale, ed in ogni caso non tale da poter condizionare gli interventi in progetto. Si raccomanda comunque un’integrazione dello studio sismotettonico in termini di motivazioni del giudizio sopra richiamato [R].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2

85	<p>- L’analisi del rischio di liquefazione, basata su considerazioni riferite alla stratigrafia dei terreni alluvionali, appare speditiva poco esaustiva, anche in relazione all’approfondimento e al dettaglio con cui sono stati trattati sia la definizione dei modelli geotecnici di riferimento che le analisi di risposta sismica locale. È quindi necessario che il progettista approfondisca adeguatamente l’analisi del rischio di liquefazione [P].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
86	<p>- Per quanto riguarda gli aspetti geotecnici della progettazione delle strutture (opere di regolazione, sfioratore laterale e muri di sostegno dei rilevati arginali), ovvero le verifiche SLU e SLE delle fondazioni e le verifiche agli SLU dei muri di sostegno, esse vengono sviluppate nella relazione R08 dal titolo Relazione verifiche di stabilità globale strutture ma in maniera non particolarmente organica, per quel che riguarda le verifiche SLU per i muri (slittamento, ribaltamento e capacità portante in condizioni sia statiche che dinamiche) e le verifiche SLU (capacità portante slittamento) e SLE (cedimenti) per le fondazioni delle opere di regolazione e dello sfioratore laterale, rendendo disagiata l’analisi; si auspica che questi aspetti vengano meglio messi in luce, sintetizzati e omogeneizzati con gli aspetti di progettazione strutturale nelle successive fasi della progettazione [P per le opere di competenza di DGD] e R per le altre opere].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
87	<p>NUOVO MANUFATTO REGOLATORE Per quanto riguarda le verifiche geotecniche in condizioni sismiche bisogna osservare che le verifiche di scorrimento, come riportato in [R.08] – pag. 60 –, sono state condotte “con riferimento al potenziale scorrimento sulla superficie tratteggiata congiungente la base del dente col filo di valle dell’intradosso fondazione. Non si ritiene sufficiente una verifica di scorrimento su superficie così orientata date anche le funzioni del diaframma. Considerata la struttura in progetto ed il sistema di vincoli presenti (travi di contrasto, diaframma), sicuramente lo scorrimento non può rappresentare un problema in quanto le parti laterali, soggette a carico equilibrato (in condizioni statiche), sono contrastate dal sistema di travi previsto mentre la parte frontale di monte risulta saldamente connessa alle due parti laterali. Nonostante questo, è opportuna la corretta valutazione, anche al fine di determinare le azioni trasmesse alle travi di contrasto e allo stesso diaframma [R].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
88	<p>- La presenza del diaframma e le particolari condizioni di carico potrebbero comportare cedimenti differenziali della suola del manufatto che vanno valutati e, qualora necessario, contrastati con opportuni interventi [P].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
89	<p>SBARRAMENTO ESISTENTE Le verifiche geotecniche sono limitate alla sola valutazione del carico limite; per questo motivo, pur prendendo atto delle considerazioni dei progettisti sulla ridondanza delle ulteriori verifiche data l’estensione longitudinale del manufatto, si ritiene necessario, in fase di redazione del progetto esecutivo, integrare i calcoli presentati con verifiche allo scorrimento dei manufatti nelle condizioni maggiormente gravose; queste dovranno essere condotte tenendo conto della reale geometria dell’opera e dell’andamento delle sottospinte previsto da normativa. Dovranno inoltre tenere conto delle originarie ipotesi progettuali dell’opera ed essere sviluppate tenendo conto della consistenza delle strutture e dei materiali, con particolare riferimento ai setti di fondazione, e al tipo di connessione strutturale di questi ultimi con le strutture in elevazione [P].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
90	<p>- È opportuno un confronto tra i risultati ottenuti dal modello tridimensionale ad elementi finiti utilizzato per le analisi strutturali e i modelli semplificati utilizzati per le analisi geotecniche, anche al fine di una validazione per comparazione [R].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
91	<p>MURO ARGINALE Devono essere giustificati i valori dei parametri del terreno a tergo del muro (argine) che non sono quelli indagati per il rilevato arginale ma quelli riferiti al terreno granulare - orizzonte B [P].</p>	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2

92	MANUFATTO LATERALE DI SFIORO Si raccomanda che per il manufatto di sfioro vengano eseguite le ulteriori verifiche geotecniche previste dalla normativa e che ogni elemento, ivi comprese le fondazioni, sia adeguatamente dimensionato e verificato sia dal punto di vista geotecnico che strutturale [R].	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
93	- Le varie opere idrauliche sono state calcolate e progettate come opere tra loro indipendenti, prevedendo in fase di calcolo la realizzazione di giunti. Non appare tuttavia riportato un calcolo dei possibili spostamenti relativi, ad esempio per effetto di azioni sismiche, spostamenti che dovrebbero tenere in conto anche la flessibilità a livello del piano delle fondazioni delle varie opere, così come non è dettagliato come tali giunti saranno realizzati e quale tipo di spostamenti relativi saranno in grado di assorbire [P/R].	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
94	NUOVO MANUFATTO REGOLATORE Il modello tridimensionale ad elementi finiti utilizzato per il calcolo non pare tener conto della presenza del previsto giunto in posizione intermedia e questo potrebbe comportare una non corretta valutazione degli sforzi in particolare nella parte di valle (in prossimità dello sbarramento originario). All’introduzione del giunto potrebbe conseguire, infatti, un diverso comportamento, in particolare di tale parte che, non risentendo dell’effetto della parte a monte maggiormente rigida, potrebbe evidenziare stati tensionali diversi da quelli valutati; tale circostanza deve essere analizzata, anche con semplici schemi bidimensionali, al fine di valutare l’adeguatezza dell’armatura prevista [P].	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
95	- L’introduzione del giunto (di cui al precedente punto) nel modello di calcolo potrebbe, inoltre, comportare anche differenti sollecitazioni sui diaframmi (inseriti nel modello come vincoli rigidi e dimensionati a taglio sulla base delle reazioni ottenute) e sulle travi di contrasto che devono essere opportunamente valutati [P].	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
96	- In merito a questi ultimi due elementi (diaframmi e travi di contrasto) è necessario che in fase di redazione del progetto esecutivo vengano attentamente studiati i dettagli costruttivi, in particolare riferiti alla giunzione tra i vari elementi. Nello specifico dovrà essere analizzato e dimensionato, in funzione degli sforzi trasmessi e delle relative resistenze, l’attacco tra diaframma e manufatto di sfioro. Infatti dalle tavole presenti (riferimento A.4.1) la lunghezza dei ferri di ripresa tra diaframma e suola del muro è pari ad 1 m e non sembrano essere previsti dettagli costruttivi particolari; la sufficienza di tale lunghezza dovrà essere adeguatamente giustificata.	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
97	- Visti i due diversi modelli utilizzati per le verifiche geotecniche e strutturali, sarebbe opportuno un confronto tra gli stessi [R].	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
98	MURO ARGINALE Le verifiche in condizioni sismiche sono state svolte con riferimento allo SLV. Trattandosi, però, di opera che sostiene un rilevato arginale di spalla, da verificare secondo le indicazioni di cui alle NTD2014, è necessario che anche i muri arginali vengano verificati, in condizioni sismiche, agli stessi stati limiti, anche in considerazione del fatto che dal punto di vista strutturale le verifiche sono poi state svolte allo SLD e SLC [P].	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
99	- Stante la variabilità in altezza dei muri, è necessario che vengano verificate diverse sezioni, anche per evitare (riferimento tav. A.11.3) che sezioni con altezze variabili da 1,57 a 7,25 m siano armate al medesimo modo [P].	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
100	- Devono essere attentamente valutate le lunghezze dei ferri di ripresa tra diaframma e suola del muro (nel caso di specie pari solo ad 80 cm) e, più in generale, studiare con maggior dettaglio il nodo [P].	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2
101	- Particolare attenzione deve essere posta alla fase esecutiva e alle interferenze con le strutture esistenti e, se necessario, devono essere svolte verifiche in tale fase, tenendo conto delle diverse condizioni di carico che, secondo la metodologia realizzativa prevista, possono presentarsi [R].	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2

102	- Come anticipato nell’ambito degli aspetti idraulici, la veletta in c.a. prevista per evitare la tracimabilità dei due tratti di rilevato arginale che restano in opera, con l’attuale quota di sommità, tra i nuovi muri arginali e i preesistenti, deve essere meglio definita in sede di progettazione esecutiva valutandone, in particolare, l’ammorsamento con il manufatto arginale. Inoltre, al fine di evitare l’aggiramento della vena sfiorante dallo sbarramento esistente (che potrebbe interessare il paramento di valle dei due tratti arginali in questione) devono essere previsti interventi di modifica dei due muri arginali preesistenti ovvero soluzioni alternative [P].	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
103	PILE, IMPALCATO DI CORONAMENTO ED EDIFICIO SERVIZI Relativamente all’impalcato di coronamento – ponte di servizio non sono allegati al progetto gli elaborati strutturali, ancorché trattasi comunque di una struttura di tipologia ordinaria. È necessario che i calcoli di dimensionamento delle travi in precompresso che costituiscono la struttura principale dell’impalcato siano effettuati in sede di progettazione esecutiva, demandando alla fase di costruzione, in funzione della definizione del fornitore, i dettagli realizzativi [P].	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
104	- L’“edificio servizi”, anch’esso struttura ordinaria, è definito in maniera compiuta dal punto di vista architettonico mentre dal punto di vista strutturale è stato effettuato un dimensionamento. È necessario che la progettazione esecutiva contenga gli elaborati strutturali e il calcolo completo dell’opera [P].	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
105	MANUFATTO LATERALE DI SFIORO Si raccomanda che per il manufatto di sfioro, oltre alle ulteriori verifiche geotecniche previste dalla normativa, ogni elemento, ivi comprese le fondazioni, sia adeguatamente dimensionato e verificato sia dal punto di vista geotecnico che strutturale.	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
106	- Vista la dimensione dell’opera, si raccomanda di inserire dei giunti strutturali che non sono indicati negli elaborati di progetto.	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
107	PIANO DI MONITORAGGIO E’ stato richiesto di inserire ulteriori strumenti di monitoraggio del manufatto di sbarramento esistente e di quello regolazione (in particolare per la misura delle sottopressioni) e di valutare l’estensione di una rete di controllo anche per il complesso delle arginature. Il progettista nella relazione [RI] dichiara che “verrà previsto l’inserimento della strumentazione richiesta sul manufatto esistente nonché l’estensione di una rete di controllo anche per il complesso delle arginature”. Tuttavia, la relazione [R.10] deve essere aggiornata al riguardo, includendo nella tavola [A.10] il previsto incremento della strumentazione [P/R].	MIMS - DGD	in fase PE	NON DI PERTINENZA DEL LOTTO 2			
108	Nel parere favorevole rilasciato da Arpae SIMC è stata indicata come necessaria per il corretto funzionamento dell’opera, la programmazione di regolari interventi di pulizia e manutenzione delle opere idrauliche, in modo da eliminare eventuali accumuli e depositi di sedimenti che potrebbero formarsi riducendo le sezioni utili di deflusso.	ARPAE SIMC	in fase PE	NO	SI		CSEC 32.28 Piano di manutenzione, allegato al progetto esecutivo, capitolo relativo alle opere civili.